

INTRODUZIONE

Il grande filosofo Platone utilizzò la mitologia greca per il concetto di anima gemella: in qualche modo nel corso di 2300 anni il concetto di "anima gemella" si è affermato ...

Nell'amore romantico, per anime gemelle **si intendono due persone fra cui esiste una affinità spirituale e sentimentale talmente profonda da poter essere interpretata come segno che tali persone fossero predestinate ad amarsi e a congiungersi.**

Nel linguaggio comune, lo stesso concetto viene comunemente espresso facendo riferimento alla metafora della "mezza mela", per cui le due anime gemelle sarebbero complementari come le due parti ottenute tagliando di netto una mela a metà...

Ma questo è molto sbagliato perché le anime "gemelle" sono intere, non metà!

Il concetto di "anima gemella" è in genere associato all'implicazione che esista un solo partner amoroso predestinato per ciascuna persona, e quindi è affine, correlato a quello di vero amore.

Altra espressione ricorrente è <la dolce metà>, una sorta di metà cuore metaforico e spesso anche utilizzato quale ciوندolo: purtroppo, talvolta non si rivela né metà e né dolce... soprattutto se a portarla sia stato "un colpo di fulmine" e non Dio che, invece, ci porta una persona "intera"! Dio fa uno + uno = uno!

Ovviamente, si dicono tante cose e può darsi che nessuna di queste sia giusta: ma è certo che – in generale- Dio abbia preparato una persona precisa che possa interagire a 360° con un'altra.

Se poi questa non volesse l'altra, Dio potrebbe provvederne un'altra ancora!

Esistono anche casi in cui Dio voglia che qualcuno viva senza sposarsi!

Dal titolo della dispensa si comprende che deve trattarsi di un accoglimento, di un'accettazione: dobbiamo accogliere "la costola", la nostra costola, quella che Dio ha riservato per noi. Insomma, lui e lei sono due persone intere che sommandosi diventano "una", composta e compatta, ma pur sempre una!

Personalmente, direi "quella che Dio ha fatto nascere, crescere e prepararsi per noi... a sua insaputa" è proprio la persona giusta per noi (non è metà persona!)

Ma parlare solo di costola è anche riduttivo: perché semmai la costola allude a "lei", ma qui parliamo anche di "lui"! E anche lui deve essere accolto!

Quando si individuano (si riconoscono) devono accogliersi, accettarsi: non contestarsi e né discutersi per cambiare dell'altra persona quello che non piace! Non devono entrare in una officina dove ciascuno cerca di "modellare" l'altro!

Infatti, quale diritto ho io di discutere quello che Dio mi offre: forse potrebbe sbagliarsi?

Semmai, il problema è se quella che io ho individuato è davvero "quella giusta" preparata da Dio: ma per risolvere questo enigma dobbiamo leggere fino in fondo questa dispensa, e senza che essa diventi "Parola di Dio" (parola di Vangelo, dicono in Abruzzo)!)

Direi che prima di accoglierla dobbiamo assicurarci di:

1. **Volere "una costola": molti voglio starsene "da soli".**
2. **Cercare "una costola che avvertiamo ci manchi": compito di questa dispensa è capire come si cerca.**
3. **Individuare la nostra "personale costola": capire con certezza quale sia.**
4. **Accogliere la nostra "personale costola".**

E' un tema molto delicato sia perché tocca la nostra sfera più intima sia perché riguarda la nostra intera esistenza terrena da quel punto in poi: come ci comporteremo, dove andremo, cosa faremo, come vivremo, ecc.

Personalmente, considero questo tema al secondo posto per importanza dopo quello della Salvezza e, allo stesso tempo, uno dei più trascurati: **lo scoppio di tante coppie dimostra che la maggior parte dei giovani "tira al bersaglio" senza nemmeno prendere la mira!**

Perché lo inserisco al secondo posto dopo la salvezza? Perché se uno sbaglia il matrimonio si è talmente penalizzato che vivrà male tutta la sua vita terrena da quel momento in poi!

*Una volta ero stato invitato per una serie di predicazioni sul matrimonio e per completezza del tema iniziai dando alcuni dettagli sull'individuazione della "costola": tutto l'uditorio era composto da coppie sposate, molte di queste avevano figli e alcune erano già nonni!
Ebbene, una certa percentuale di loro ammisero pubblicamente che non erano ancora sicuri di avere sposato la "giusta costola" e quando dissi che io ne ero certo "caddero della nuvole"! Molti di loro continuarono nel successivo forum asserendo che "non credevano si possa esserne sicuri"!*

Ricordo che quando da giovane venne il momento della mia "ricerca", volevo sapere come ci si fidanza tra i Credenti e un mio coetaneo Credente, conosciuto da poco in una delle tante campagne evangelistiche che frequentavo, alla mi domanda rispose:

"come fan tutti"!

Non fui affatto d'accordo e la dimostrazione che non mi sbagliavo era lui medesimo: dopo 10 minuti che vedeva una ragazza per la prima volta, era lì che le annunciava quanto fosse innamorato di lei!

L'ho perso di vista da circa vent'anni, ma io avevo già due figlie (di cui una più che vent'enne) e lui non era ancora sposato.

Voleva sposarsi e lo desiderava ardentemente, ma la foga "lo affogava": tra le ragazze si era sparsa la voce e appena lo vedevano "si raggruppavano" per evitare le sue velleità!

Ringrazio continuamente il Signore da ormai 40 anni che "non ho dovuto tirare due volte": è bastato il primo ed unico tiro...

Come si fa? O meglio, come si dovrebbe fare?

La Bibbia tratta questo tema sia con brani "legali" sia con episodi di Credenti spirituali del passato che ce lo hanno trasmesso per esperienza.

Molti anni dopo il mio matrimonio, un famoso predicatore mi disse che non era d'accordo con la mia "linea" su questo argomento ed io gli risposi che avrebbe potuto continuare con la sua! Non giudico affatto la sua linea (se sia dritta o storta!), ma dico solo che così come il Signore me lo ha rivelato io non ho mai avuto dubbi.

Questo non vuol dire che il mio matrimonio sia perfetto e senza sbavature: io e mia moglie non potremmo essere più diversi e avremo litigato qualche miliardo di volte, ma siamo insieme da più di 40 anni...: le liti non sono state per separarci, ma per legarci! (Nel corso sulla famiglia insegno sulla "giusta lite" ...).

Credo fermamente che mia moglie sia nata per sposarsi con me ed io con lei, credo che Dio l'abbia preparata per sposarsi con e io con lei, credo che non esista un'altra migliore di lei che possa essere "la mia metà": lei è proprio "la mia costola" nonostante le apparenze e i dissapori.

Ho ascoltato le testimonianze di centinaia di Credenti su questo tema, ma mi hanno confidato di avere avuto seriamente molti dubbi sulla "loro costola" in tante circostanze: che dire?

Penso che la cosa più importante sia di seguire il Signore con la coscienza che ha posto in ognuno: beato colui che ha una coscienza ... che non lo condanna.

Personalmente, io mi reputo beato al di là dei sentimenti (che ci sono) e al di là delle circostanze che, spesso, hanno lottato contro le mie certezze nel tentativo inutile di farle crollare.

Situazioni e circostanze, persone e cose, molte volte hanno remato contro il mio matrimonio, ma quando la relazione è basata sull'Amore nemmeno le "grandi acque" possono spegnerla!

E ora, 3 ottobre 2014, sono qui a descriverlo: ovviamente, non è tema di questa dispensa parlare del matrimonio (forse lo sarà di un'altra), qui mi soffermo sul fidanzamento e l'inizio della vita matrimoniale come "accoglimento della propria costola"!

In genere si viaggia con "il colpo di fulmine" che sul momento infiamma e dopo incenerisce, ma il Credente deve viaggiare con altri parametri.

I "colpi di fulmine" sono molto frequenti, ma somigliano anche ai "colpi di sole tra i capelli": durano fino alla ricrescita!

Ovviamente, molti preferiscono questi al nulla: come dire, in mancanza di altro mi prendo queste scariche adrenaliniche! Almeno come "compensazione".

Infatti, "in mancanza di altro" si passa da un "colpo" all'altro ... fino a morire!

Tranne il primo capitolo, quasi tutto il resto della dispensa è la trascrizione di alcune predicazioni sul tema fatte dall'autore.